

Abruzzo. L'8 AGOSTO LA RAI COMMEMORA LA TRAGEDIA DI MARCINELLE

Su Rai Uno trasmetterà il film *"Mineurs - minatori e minori"*, di Valeria Vaiano e Fulvio Wetzl



L'8 agosto del 1956 a **Marcinelle** nelle miniere di carbone del **Belgio** morirono 262 minatori di cui 136 italiani. La RAI quest'anno commemorerà la tragedia nazionale - mai dimenticata - trasmettendo proprio l'otto agosto su Rai Uno, in seconda serata, un film che è l'emblema dei nostri minatori in Belgio, che hanno contribuito, con il loro sudore, a garantire il carbone ad una Italia senza materie prime, dopo i terribili danni della seconda guerra mondiale.

"Mineurs- minatori e minori", di **Valeria Vaiano** e **Fulvio Wetzl**, racconta la storia della massiccia emigrazione negli anni 50 dall'Italia, ed in particolare dalla **Lucania**, verso le miniere del Belgio. In *Mineurs* si intrecciano affermazioni personali, conquiste strappate, rivalse sociali e culturali, come quelle dell'emblematico minatore **Michele Doino** di Bella. Un film che riporta alla memoria pagine dolorose per molti italiani ma anche che conferma la tenacia e la grande capacità di adattamento e di coraggio del nostro popolo. Un mosaico cinematografico che ricordando le vite dei minatori come quelli di **Marcinelle**, offre una visione degli Italiani e dei lucani avvincente e positiva, che ci inorgoglisce.

La presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, ha raccolto la richiesta del presidente della Regione Basilicata, **Marcello Pittella**, affinché fosse fatta conoscere a tutti gli italiani questa testimonianza che sicuramente ci immergerà in una atmosfera ormai scomparsa ma che deve essere ricordata. **Marcello Pittella** ha dato prontamente corso alla perorazione di molte personalità come quella di **Luigi Scaglione**, coordinatore del Centro lucani nel mondo "Nino Calice", e di **Valeria Vaiano**, che oltre ad essere attrice si occupa della nostra storia dell'emigrazione con l'associazione ASMEF. Si realizza con questa proiezione nazionale, dopo tanto tempo, l'augurio del minatore e sindacalista **Pietro Cristiano**, al termine delle riprese in Belgio, girando l'ultima scena del film: "Fate conoscere la nostra storia a tutta l'Italia!".

Il film parte dalla **Basilicata** in un paese immaginario, emblema della Lucania, che ha unito strade, piazze, scorci, chiese, monumenti di undici incantevoli comuni coinvolti: Acerenza, Atella, Bella, Cancellara, Genzano, Oppido, Rapolla, Rionero, Ruoti, San Fele, Satriano di Lucania e Muro Lucano. Dalla bella fontana Cavallina di Genzano, alla scalinata della parrocchia di San Fele, al santuario di Pierno, fino ad arrivare ai vicoli di Oppido, Acerenza, Ruoti, il lavatoio di Atella. E poi il film

affronta in **Belgio**, nel Limburg, gli ambienti severi e problematici delle miniere di Beringen, Winterslag, Waterschei, fino ad arrivare nella scuola di Maasmechelein dove i piccoli italiani imparavano con coraggio il fiammingo e facevano amicizia con le ragazzine del posto. E fra la Basilicata ed il Belgio il lungo viaggio nelle carrozze con i sedili di legno e il controllo delle autorità svizzere che non lasciavano scendere i passeggeri. Altri tempi da non dimenticare.

Il film è stato prodotto grazie al contributo collettivo e positivo della Regione Basilicata, della Provincia di Potenza, della Provincia del Limburg in Belgio, della Fiat Sata di Melfi, del Gal Vulture-Alto Bradano, delle Acli del Belgio, della Commissione Regionale Lucani all'Estero e con il contributo degli undici comuni dove si sono svolte le riprese, prima di approdare nel **Limburg**, in Belgio, partner del progetto. Anche le istituzioni belghe, a cominciare dal Primo ministro **Elio Di Rupo** (figlio di un minatore abruzzese), e quelle dell' UE a **Bruxelles**, hanno sostenuto il film e le sue proiezioni ufficiali, compresa l'ultima al Parlamento Europeo, nel marzo 2015.

Straordinario è l'apporto di **Franco Nero**, come emblema dei nostri minatori, e di **Valeria Vaiano** come emblema delle mamme lucane forti e combattive. Ma anche degli attori lucani **Cosimo Fusco**, nel ruolo del sarto e di **Ulderico Pesce**, in quello del maestro elementare, nonché del compianto artista fiammingo **Dré Steemans**, nel ruolo del capominiera e dei numerosi lucani che hanno aderito al progetto. E poi da ricordare il gruppo di quattro "guaglioni", interpretati dai giovanissimi lucani **Walter Golia** e **Tiziano Murano** di Bella, **Federico Materi** di Potenza e **Tommaso De Luca** di Tito. Un film che ricordando la nostra storia, ci immerge in una atmosfera romantica e positiva che ci fa capire come gli italiani ed i lucani sanno affrontare con coraggio, serenità spirito di gruppo e positività le traversie della vita.

Luigi Scaglione

Coordinatore Centro Lucani nel Mondo "Nino Calice"